

LE FINALI DEI CAMPIONATI DI SOCIETA'

di Alberto Benetti

Dopo circa tre mesi dalla prima giornata di questi Campionati, si sono giocate a Salso le finali che hanno visto laurearsi PARIOLI ANGELINI e CATANIA Campioni Italiani rispettivamente delle categorie Open e Signore.

Nel campionato Open erano presenti a Salso, oltre alla squadra Campione vincitrice del Girone Sud, Allegra Torino, vincitrice del Girone Nord, Villa Fabbriche e Idea Bridge Torino, classificatesi al secondo posto nel Girone Sud e in quello Nord. Quindi, come da regolamento, le Semifinali vedono Parioli opposto ad Idea Bridge e Allegra a Villa Fabbriche.

Come in tutti i Campionati disputatisi in Italia negli ultimi anni, il pronostico era assolutamente *chiuso*. Ancora una volta si sarebbe trattato di un match a due tra i torinesi da una parte e gli *Angeliniani* (che nel corso degli anni, prima di divenire definitivamente Parioli, sono stati identificati come Treviso, Forlì o Roma Top) dall'altra.

Il divario esistente tra queste due squadre e tutte le altre è incolmabile e tale, salvo stravolgimenti al momento imprevedibili, resterà per molti anni ancora.

I quartetti base delle due compagini sono infatti formati da quattro coppie che sono certamente tra le prime dieci del mondo, due delle quali, se non certamente molto verosimilmente, sono le due più forti del mondo in assoluto. E la terza coppia delle due squadre è comunque una coppia di primissimo ordine.

Per quattro giocatori *normali*, per quanto bravi e dotati possano essere, è impensabile sperare di vincere contro una di queste due squadre.

Quanto detto mi costringe a ritornare su un punto che ho dovuto più volte sottolineare nel corso di questi ultimi anni. Anche in questa occasione infatti, non sono mancati quelli che hanno detto che Campionati Open ai quali partecipino queste due squadre non hanno senso, che si dovrebbero organizzare un Campionato a parte per loro ed un altro per tutti gli altri, che è ridicolo che un *dilettante* si trovi seduto tra un Lauria e un Versace e via dicendo con amenità di questo genere.

Non so più cosa dire per far capire quanto questo discorso sia assurdo. Quello che sta accadendo in Italia in questi anni è esattamente quello che accade da sempre in tutti gli sport senza che la cosa scandalizzi nessuno né dia adito a più o meno ridicole polemiche. Proverò, ancora una volta, a spiegarmi con qualche esempio: sostenere quello che alcuni si ostinano a sostenere, è come dire che il Campionato di Calcio andrebbe abolito perché la differenza tra Juve e Milan e tutte le altre squadre è abissale. Ma non basta. In un Campionato di Calcio (come del resto nel nostro) ci possono essere degli obiettivi secondari (Champions, Coppa Uefa, Salvezza) che possono comunque spiegare in qualche modo l'interesse dei tagliati fuori dalla possibile vittoria ad una partecipazione ma, in altri casi, non ci sono neanche questi. Provate a pensare alle migliaia di atleti che partecipano continuamente a gare di vario livello (campionati Regionali, Campionati Nazionali, Europei, Mondiali, Olimpiadi) senza avere nessuna speranza non dico di vincere ma neppure di superare la prima fase eliminatoria. Forse, nei quindici anni in cui Bubka rendeva praticamente un pro forma tutte le gare alle quali partecipava, qualcuno ha proposto di organizzare una gara a parte per lui ed un'altra per tutti gli altri saltatori con l'asta? Se gli atletiche partecipano senza possibilità di vittoria non dovessero più partecipare ai vari eventi sarebbe la fine dello sport. Quello sport in cui è normale gareggiare e battersi ai limiti delle proprie possibilità indipendentemente dalle possibilità di poter primeggiare.

Anzi, per quanto concerne la situazione del bridge in Italia, c'è da esser contenti che siano due le squadre che si staccano nettamente da tutte le altre così, almeno, c'è sempre l'incertezza su quale delle due riesca a prevalere. Appassionante e coinvolgente incertezza come si può arguire dal numero degli spettatori che hanno seguito la Finale su BBO.

Nella speranza (che purtroppo temo andrà ancora una volta delusa) di non dover più sentire certi discorsi assurdi, riprendo il filo del discorso – Campionati.

Mentre Allegra conquista un buon vantaggio già nel primo dei cinque tempi di sedici board previsti per la Semifinale, lo incrementa nel secondo e, soprattutto, nel terzo, tanto da poterci far considerare l'incontro terminato a questo punto; Parioli, dopo essersi portata in leggero vantaggio nel primo turno, deve subire una prepotente reazione dei torinesi di Idea Bridge che, con un parziale di 42 per loro, si portano in testa di 30 IMP. Controreazione dei romani che finiscono a +10 nel totale dopo il terzo tempo e crollo definitivo, con conseguente archiviazione della Semifinale, dei torinesi nel corso del quarto tempo.

Siamo così alla Finale annunciata: Parioli – Allegra.

Quando Lorenzo Lauria, Giorgio Duboin, Alfredo Versace, Norberto Bocchi, Fulvio Fantoni, Claudio Nunes, Massimo Lanzarotti e Andrea Buratti prendono posto ai tavoli per il primo turno, ci si rende conto che in nessun' altra parte del pianeta, prendendo giocatori dai cinque continenti, si potrebbe assistere ad uno spettacolo bridgistico di questo livello. Ho volontariamente citato i primi quattro giocatori in *ordine sparso* perché è questo l'ordine nel quale occupano le prime quattro posizioni del ranking mondiale.

Il primo swing, che vede Parioli passare in vantaggio, si verifica al board 2

Board 2

Dich. Est – N/S in zona

♠ D F 7 6 5 4

♥ 10 5 4

♦ 9 2

♣ R 3

♠ 8 2

♥ A R F

♦ A 7 4

♣ A 9 7 4 2

♠ 10

♥ D 8 7 6 3

♦ 10 8 6 5

♣ D 10 6

♠ A R 9 3

♥ 9 2

♦ R D F 3

♣ F 8 5

Aperta:

O	N	E	S
Duboin	Fantoni	Bocchi	Nunes
-	-	passo	ISA
contro	2♥	passo	2♠
passo	passo	3♥	3♠
4♥	4♠	fine	

Chiusa:	O	N	E	S
	Versace	Buratti	Lauria	Lanzarotti
	-	-	passo	ISA
	contro	2♥	3♥	3♠
	4♥	fine		

In aperta Fantoni non può evitare il down (due cuori, una quadri e una fiori sono le inevitabili prese della difesa). In chiusa dopo aver attaccato di Asso di picche, Lanza continua col Re di quadri. Lauria fila il primo giro nel colore, prende il ritorno, tira Asso e Re di cuori, gioca fiori alla Dama che fa presa (prendendo di Re Buratti, che non ha più quadri, avrebbe reso ancora più facile il compito del dichiarante), tira anche la Dama di cuori e poi gioca il 10 di fiori che fa girare fino al Re di Nord. La presa il questione è la terza e l'ultima dei difensori. 5 a 0 per Parioli. Nei successivi 4 board Parioli scrive (ma mai in modo consistente) sulla sua colonna in tutte le mani e, alla fine del board 6, è in vantaggio per 24 a 0. Nel resto del tempo i romani segneranno ancora 1 IMP per una surlevée e i torinesi 7 IMP in una mano fermando così il risultato sul 25 a 7.

Quanti si sono collegati su BBO e i fortunati che possono *angolizzare* uno dei due tavoli, hanno assistito ad una vera e propria lezione di bridge ai massimi livelli. Le quattro coppie in campo raggiungono quasi sempre lo stesso contratto, ricevono lo stesso attacco, impostano la stessa linea di gioco col morto e subiscono lo stesso controgioco da parte dei difensori. Il tutto a livello di perfezione o quasi. I pochissimi swing derivano da attacchi giusti ma sfortunati, da difese fatte o mancate su un parziale, da differenti modi di trattare una mano nei rispettivi sistemi ma, lo ripeto, quando si passa alla tecnica pura, gli otto ai tavoli sembrano altrettanti infallibili computer.

Nel secondo turno assistiamo ad un ritorno di Allegra che rosicchia qualche punto ai romani sino a portarsi in zona sorpasso. Sorpasso che viene effettuato al board 13 proprio a causa di un differente approccio dei diversi sistemi usati rispetto a certi tipi di mani.

Board 13

Dich. Nord – Tutti in zona

	♠ A R F 10 8	
	♥ A 7 3	
	♦ 5	
	♣ 7 6 4 2	
♠ D 6		♠ 9 7 5 4 3 2
♥ D 9 8 6		♥ R 5
♦ 6 4 3		♦ A 10
♣ A 10 9 8		♣ R D F
	♠ -	
	♥ F 10 4 2	
	♦ R D F 9 8 7 2	
	♣ 5 3	

Aperta:

O	N	E	S
Duboin	Fantoni	Bocchi	Nunes
	2♠	fine	

Chiusa:

O	N	E	S
Versace	Buratti	Lauria	Lanzarotti
	1♠	passo	ISA
passo	2♣	passo	2♦
passo	2♠	passo	3♦

La ormai famosa apertura dei Fantunes a livello due per le sbilanciate 9/13, che in tante occasioni si è rivelata un' arma vincente della coppia romana, stavolta non paga. L'approccio più naturale usato da Buratti – Lanzarotti nel dichiarare la mano, porta i due torinesi a giocare il contratto giusto e a mantenere l'impegno mentre Fantoni non può evitare tre prese di caduta. Si continua a giocare a grandi livelli da una e dall'altra parte e, come nella mano citata, gli swing derivano sempre e comunque da decisioni bridgistiche che hanno una loro logica. In questo tempo però, il *fattore umano* comincia a farsi sentire e gli IMP che si spostano sono di più. Comunque, alla fine del turno, Allegra conduce di 10.

Ma nel terzo turno subito, al board I, Parioli passa di nuovo in testa grazie a questo slam chiamato da Lauria e Versace e mancato dai torinesi.

Board I

Dich. Nord – Tutti in prima

	♠ F 10 3	
	♥ 8 7 3 2	
	♦ A D F 4	
	♣ 8 6	
♠ A R 8 7 4		♠ D 9 5 2
♥ A R F 5		♥ 10 9 6
♦ 6		♦ 10 7 5 3
♣ A 10 2		♣ R 7
	♠ 6	
	♥ D 4	
	♦ R 9 8 2	
	♣ D F 9 5 4 3	

Chiusa:	O	N	E	S
	Versace	Buratti	Lauria	Lanzarotti
	-	passo	passo	2♣
	contro	passo	2♠	passo
	4♣	contro	passo	passo
	surcontro	passo	4♠	passo
	5♦	passo	6♠	fine

A questo punto le cose iniziano a mettersi male per Allegra il cui svantaggio comincia a diventare consistente ma, al board 13, avviene l'esatto contrario di quanto accaduto al board 1: ovvero Bocchi e Duboin chiamano uno slam mancato da Lauria e Versace.

Board 13

Dich. Nord – Tutti in zona

	♠ 8 6 3 2	
	♥ F 10 8 6	
	♦ 9	
	♣ 10 8 7 4	
♠ R D 10		♠ A 5 4
♥ A		♥ R 9 7 3 2
♦ A 10 7 6 2		♦ R D F 5
♣ D 9 6 5		♣ R
	♠ F 9 7	
	♥ D 5 4	
	♦ 8 4 3	
	♣ A F 3 2	

Aperta:

O	N	E	S
Duboin	Fantoni	Bocchi	Nunes
-	passo	1♥	passo
2♦	passo	3♣	passo
3♦	passo	3♠	passo
4♦	passo	4♥	passo
4SA	passo	5♠	passo
6♦	fine		

Grazie a questo colpo sul finale del tempo, i torinesi riescono a frenare l'emorragia di IMP, a chiudere sotto di 21 e a rimanere quindi a stretto contatto con i romani.

Nel corso del quarto turno accade però qualcosa di assolutamente imprevedibile alla vigilia: la *rottura* di una delle quattro coppie schierate al tavolo. Seguo Andrea e Massimo ormai da molti anni e li ho sempre visti giocare ad altissimi livelli. Come tutti gli esseri umani hanno dei periodi in cui sono in grandissima forma ed altri nei quali hanno qualche colpo a vuoto. Ma mai, ribadisco, mai, li avevo visti giocare un tempo intero veramente sottotono e, ai livelli ai quali si sta giocando, questo è un qualcosa che gli avversari non perdonano. I due non si riprenderanno neanche nel turno successivo il che, se da un lato costa ad Allegra la possibilità di vincere questo Campionato, dall'altro, considerata la bravura e la continuità di Buratti e Lanzarotti, dà alla squadra torinese la certezza che, prima che si ripeta una situazione del genere, dovranno passare degli anni.

Parioli, dopo aver mantenuto nel primo board una manche in una sala pagando solo 100 in un parziale contratto da Buratti – Lanzarotti nell'altra, allunga ancora nel board 2.

Board 2

Dich. Est – N/S in zona

	♠ A 10 8 3	
	♥ A 6 3	
	♦ A 3	
	♣ A D F 8	
♠ D F		♠ 7 5
♥ 10 7		♥ R F 9 8 5
♦ D F 9 6 5 4		♦ R 8 2
♣ 10 9 5		♣ R 7 3
	♠ R 9 6 4 2	
	♥ D 4 2	
	♦ 10 7	
	♣ 6 4 2	

Aperta:

O	N	E	S
Lanzarotti	Fantoni	Buratti	Nunes
-	-	passo	passo
1 ♦	contro	1 ♥	1 ♠
passo	4 ♠	fine	

Chiusa:

O	N	E	S
Versace	Bocchi	Lauria	Duboin
-	-	passo	passo
1 ♦	contro	surcontro	1 ♠
2 ♦	contro	passo	3 ♠
passo	4 ♠	fine	

Come si vede si tratta di indovinare le picche. Duboin, che gioca la mano in chiusa, sa, dopo il contro di Bocchi ed il successivo surcontro di Lauria, che Alfredo, terzo di mano, ha aperto con mano bianca o quasi quindi, quando vede cadere il Fante sull'Asso di picche del morto, pensa che la mano di Alfredo sia almeno impreziosita dalla presenza di un singolo. Gioca quindi la scelta ristretta, giocata comunque tecnicamente valida e decisamente logica dato l'andamento della dichiarazione. A questo punto non può evitare il down pagando una presa per colore.

Nell'altra sala Claudio ha una qualche possibilità in più di indovinare e non se la lascia sfuggire.

Nei primi 5 board del turno Parioli mette a segno un'impressionante parziale di 44 a 0 (grande giocata difensiva di Nunes al board 4 e grande giocata col morto di Lauria al 5). Ma poi, dopo aver guadagnato 12 nel board 6, Torino riapre (per l'ultima volta) l'incontro grazie a questo 3 SA coraggiosamente chiamato da Bocchi e Duboin e mantenuto da Norberto nel board 7.

Board 7

Dich. Sud – Tutti in zona

	♠ D 9 2	
	♥ D 10 6 5	
	♦ D F 6	
	♣ D F 5	
♠ A F 6 5		♠ 10 8
♥ A R F 4 2		♥ 9 8
♦ 8		♦ A 10 9 5 4 3 2
♣ 8 7 4		♣ 6 3
	♠ R 7 4 3	
	♥ 7 3	
	♦ R 7	
	♣ A R 10 9 2	

Chiusa:	O	N	E	S
	Versace	Bocchi	Lauria	Duboin
				1 ♣
	2 ♣	contro	2 ♦	passo
	passo	3SA	fine	

Lorenzo attacca picche per il Re del morto e l'Asso di Alfredo che mette subito al bivio il dichiarante giocando piccola cuori. Ma Norberto non sbaglia: gioca il 10 di mano e mantiene l'impegno. E' l'ultimo spunto di reazione di Allegra che perde il turno di 44 ed è sotto di 63 nel totale. L'incontro non ha più alcuna delle caratteristiche che lo avevano contraddistinto nei primi due tempi: si gioca non solo (e forse non più) sul piano tecnico ma anche, e soprattutto, sul piano della resistenza allo stress prolungato e su quello della tenuta nervosa. Gli errori, soprattutto da parte torinese, si fanno sempre più frequenti mentre i romani continuano a giocare un bridge di ottimo livello.

Nel corso del quinto turno non c'è inversione di tendenza: Parioli mette a segno un parziale di 21 a 0 nei primi tre board e, in sette board, si porta 33 a 0 nel parziale e sopra di 96 nel totale ponendo, praticamente, fine all'incontro. Una certa reazione dei torinesi sembra poter in qualche modo riaprire l'incontro, ma, nell'ultimo board, Lauria e Versace *pizzicano* Bocchi e Duboin in quattro cuori contrate.

Board 16

Dich. Ovest – E/O in zona

	♠ D 10 7 2	
	♥ F	
	♦ F 9 7 6 4	
	♣ R F 4	
♠ A R F 9 8 5		♠ 6 3
♥ D 2		♥ 10 8 3
♦ 3 2		♦ A R 10 8
♣ 7 6 3		♣ A D 8 5
	♠ 4	
	♥ A R 9 7 6 5 4	
	♦ D 5	
	♣ 10 9 2	

Chiusa:

O	N	E	S
Versace	Bocchi	Lauria	Duboin
2♠	passo	3♠	4♥
passo	passo	contro	fine

Giorgino non può evitare il 3 down mentre nell'altra sala Buratti e Lanzaletti cadono di una presa nel contratto di 4 picche.

Roma a + 96 ed incontro finito. Nei due turni della domenica, Allegra romperà i ranghi facendo scendere in campo le proprie seconde linee e il match non ha più storia.

FRANCESCO ANGELINI, FULVIO FANTONI, LORENZO LAURIA, CLAUDIO NUNES, ANTONIO SEMENTA E ALFREDO VERSACE, si laureano quindi Campioni d'Italia 2005, dimostrando, almeno in quest'occasione, di essere una squadra praticamente imbattibile. Grande il bridge giocato dai romani e grande la tenuta nervosa mostrata al tavolo. Ai torinesi, che restano comunque una super squadra, la possibilità di rifarsi tra due settimane nel corso dei Campionati di Primavera. Nell'ultimo anno solare le due squadre si sono scontrate 4 volte (Allegra non ha disputato la Coppa Italia vinta dai romani), due volte la vittoria è andata ai torinesi: Primavera 2004 e Societari 2004, e due volte ai Romani: Coppa dei Campioni 2004 e Societari 2005. Se su numeri così piccoli fosse consentito fare una statistica, direi che i torinesi hanno prevalso nelle due occasioni in cui si giocava su gironi all'italiana e i romani nelle due in cui si giocava su KO. Magari d'ora in poi accadrà il contrario ma, al momento, questo è il dato.

Il Campionato Signore (il quale, e me ne dispiace, è stato poco seguito a tutti i livelli causa il grande interesse suscitato dalla finale open) ha un pronostico più *aperto* ma le due squadre che vantano giocatrici più aduse a raggiungere le primissime posizioni in tutti i campionati italiani sono quelle di Catania e di Napoli e sono queste due squadre a dividersi i favori del pronostico con una abbastanza netta preferenza per Catania. La squadra catanese (vado a memoria) è quella che negli ultimi quindici anni ha ottenuto maggiori successi in Italia e, almeno per quattro sestì (Capriata – Golin e Manara – Ferlazzo), è quella che ha dato all'Italia l'unico Oro conquistato in campo internazionale (Mentone 2003) in tantissimi anni. Come più volte detto, oltre alla classe individuale e all'affiatamento delle coppie, l'arma vincente di questa squadra è il clima assolutamente sereno che si respira all'interno della stessa. La squadra napoletana, che vanta due coppie anch'esse sempre autrici di ottimi campionati, conta quest'anno anche sull'esperienza e sulla classe della grande Marisa D'Andrea. Firenze (che conta sulla terza coppia di Mentone 2003: Buratti – Forti) e Torino sono due squadre che nel corso del Campionato hanno dimostrato di poter fare molto bene ma che, secondo i più, sono un gradino sotto le altre due.

In Semifinale le catanesi (prime nel Girone Sud) devono vedersela con le torinesi (seconde nel Girone Nord) e le fiorentine (prime del Nord) con le napoletane (seconde del Sud).

Qui i due incontri hanno un andamento molto simile: le due squadre favorite : Catania e Napoli, tengono costantemente l'incontro sotto controllo ma Torino e Firenze non perdono mai contatto e pur sedendosi rispettivamente a - 41 e - 51 per giocare l'ultimo tempo, si ha la sensazione che un recupero sarebbe se non probabile almeno possibile. Ma catanesi e partenopee non hanno cedimenti e accedono così alla finale anche questa abbastanza annunciata.

Questa finale decisamente *sudista* del Campionato e il maggior peso specifico delle squadre eliminate nel Girone Sud rispetto a quelle del Girone Nord, mi porta a constatare che, al momento, il bridge femminile centromeridionale sia di un qualcosa superiore a quello settentrionale.

La Finale viaggia per quattro tempi sui binari di un equilibrio pressoché assoluto. Catania, pur prevalendo in tre turni su quattro, è infatti in vantaggio di soli 14 IMP. Poi, senza un'apparente ragione, qualcosa si inceppa nei meccanismi delle napoletane (che giocano in sei a differenza delle avversarie che giocano in quattro) che, nel corso del quinto e del sesto turno, perdono più di cento punti e, ragionevolmente, decidono di non giocare il sesto.

Pur tenendo conto dell'improvviso calo delle campane, va sottolineato come, ancora una volta, quella di Catania si sia dimostrata una squadra solida e come abbia vinto questo Campionato con pieno merito giocando un bridge di ottimo livello. Un bravo quindi a EMANUELA CAPRIATA, AURORA DI PIETRO, CATERINA FERLAZZO, CRISTINA GOLIN, PIERA MAGGI E GABRIELLA MANARA.